

21

RICERCA, INNOVAZIONE
E TECNOLOGIA
DELL'INFORMAZIONE

Nel 2011 la spesa totale per R&S sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è pari a 19.811 milioni di euro, in crescita, rispetto al 2010, dello 0,9 per cento in termini di valori a prezzi correnti.

Le imprese aumentano la propria spesa per R&S del 2,3 per cento, mentre le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit la riducono rispettivamente dell'1,3 e del 6,8 per cento; resta sostanzialmente stabile quella delle università (+0,4 per cento). Il maggior contributo alla spesa proviene dalle imprese, che da sole coprono oltre la metà della spesa complessiva (54,6 per cento), seguite dalle università con il 28,6 per cento.

Il personale dedicato alla R&S, espresso in unità equivalenti a tempo pieno è pari a 228.094 unità, impegnato per lo più nelle imprese (il 49,3 per cento del totale) e nelle università (il 32,3 per cento). Il Nord-ovest conferma il suo ruolo trainante con il 37,8 per cento del totale della spesa nazionale e il 34,5 per cento del totale degli addetti.

Per quanto riguarda l'attività di innovazione nelle imprese con almeno 10 addetti, nel triennio 2010-2012 le imprese che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione sono 54.774 (il 33,5 per cento dell'universo considerato). Il macrosettore più innovativo è l'industria, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici; tra le imprese di questo macrosettore con oltre 250 addetti, tale percentuale sale al 77,3 per cento.

Nel 2013 il 96,8 per cento delle imprese con almeno 10 addetti ha una connessione ad Internet e il 94,8 per cento usa una connessione in banda larga. Sono presenti sul web con una home page o un sito internet il 67,3 per cento delle imprese e una su 3 pubblica on line il catalogo dei prodotti o il listino prezzi. Le imprese che nel corso del 2012 hanno effettuato commercio elettronico sono il 44,4 per cento e la quota di fatturato derivante da vendite elettroniche è pari al 7,2 per cento. I social media sono utilizzati dal 24,7 per cento del totale delle imprese.

21

RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

Nel 2011 la spesa totale per R&S interna¹ sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università² ammonta a 19.811 milioni di euro. Rispetto al 2010 la spesa risulta aumentata dello 0,9 per cento in termini monetari, ma diminuita in termini reali dello 0,4 per cento (Prospetto 21.1).

Prospetto 21.1 Spesa per R&S intra-muros in Italia
Anni 2008-2013, valori monetari in milioni di euro

ANNI	Spesa totale					Spesa esclusa università	
	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valori %)	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)			
2008	18.993	17.784	4,2	1,5	1,21	13.206	12.365
2009	19.209	17.623	1,1	-0,9	1,26	13.397	12.291
2010	19.625	17.939	2,2	1,8	1,26	13.978	12.777
2011	19.811	17.864	0,9	-0,4	1,25	14.142	12.752
2012 (b)	19.834	17.583	0,1	-1,6	1,27	14.157	12.551
2013 (b) (c)	-	-	-	-	-	14.045	12.304

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Per la valutazione in termini di valori concatenati è stata utilizzata la previsione di variazione del deflatore del Pil (+1,2 per cento) inserita nel Documento di economia e finanza 2013.

L'incidenza percentuale della spesa per R&S sul prodotto interno lordo è pari all'1,25 per cento ed è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,26 per cento). L'incidenza della spesa sul Pil è un indicatore frequentemente utilizzato per confrontare le

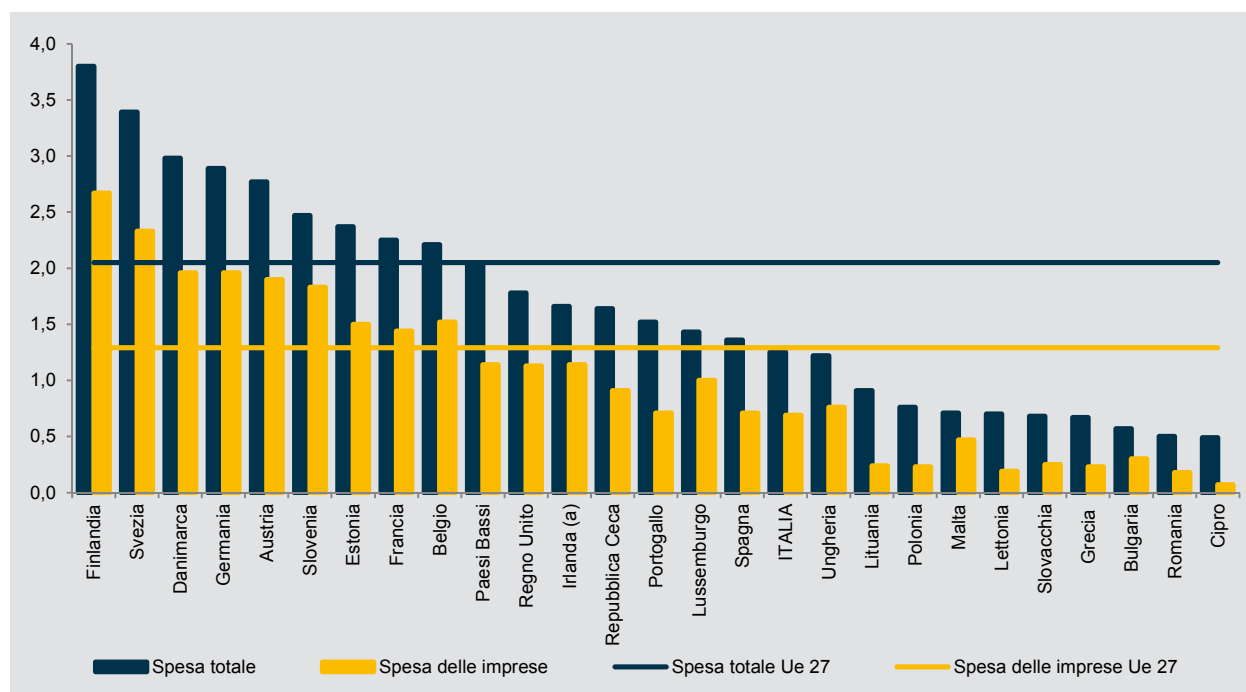
1 In questo capitolo si farà sempre riferimento alla spesa per R&S interna (intra-muros) che è l'attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale svolta con proprio personale e proprie attrezzature. Essa si differenzia dall'attività di ricerca esterna (extra-muros) commissionata a strutture esterne.

2 I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca si riferiscono agli atenei sia pubblici che privati.

performance dei diversi paesi nel campo della ricerca scientifica. Per la Ue 27 nel complesso, la quota di spesa per R&S sul Pil (Figura 21.1) è pari al 2,05 per cento. I paesi europei nell'ambito della strategia Europa 2020³ hanno fissato come obiettivo comune un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo fino al 3 per cento del Pil. I paesi europei che, nel 2011, superano la soglia del 3,0 per cento sono la Finlandia (3,80 per cento) e la Svezia (3,39 per cento), mentre è pari al 2,98 per cento la quota della Danimarca; seguono la Germania (2,89) e l'Austria (2,77). I bilanci fortemente positivi di questi paesi dipendono dalla consistenza delle imprese operanti in diversi settori a forte intensità di R&S.⁴

Per quanto riguarda l'Italia, in termini di composizione percentuale della spesa per R&S per settore istituzionale (Tavola 21.1), si conferma anche nel 2011 il ruolo trainante di due settori: quello delle imprese e quello delle università che coprono rispettivamente il

Figura 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese nei paesi Ue
Anno 2011, in percentuale del Pil



Fonte: Eurostat
(a) Il dato riferito alla spesa totale è stimato.

³ Nell'ambito della strategia per la crescita e l'occupazione definita nel 2010 e denominata Europa 2020, l'Ue si è prefissata cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Gli obiettivi comuni sono poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese; in particolare il target per l'Italia è stato fissato all'1,53 per cento del Pil.

⁴ I settori di forza di questi paesi sono: Finlandia - apparecchiature delle telecomunicazioni; Svezia - industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle comunicazioni; Danimarca - industria farmaceutica/bio-tecnologie e servizi Ict; Germania - veicoli a motore.

54,6 per cento e il 28,6 per cento della spesa complessiva. Tradizionalmente più contenuto è, invece, il contributo delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni private non profit. Nel 2011, gli investimenti in R&S delle imprese, pari a 10.825 milioni di euro, registrano un aumento del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. Le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit, con una spesa pari, rispettivamente, a 2.654 e a 663 milioni di euro, registrano invece una diminuzione dell'1,3 e del 6,8 per cento; resta sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) la spesa in R&S delle università pari a 5.669 milioni di euro ([Tavola 21.1](#)).

Fonti di finanziamento della ricerca. Nel 2011 il 48,2 per cento del totale della spesa in R&S è stato finanziato dal settore privato (profit e non profit) e il 41,9 per cento dal settore pubblico, le risorse del settore estero hanno finanziato il 9,1 per cento della spesa complessiva, mentre il finanziamento diretto da parte delle università è di poco inferiore all'uno per cento ([Tavola 21.3](#)).

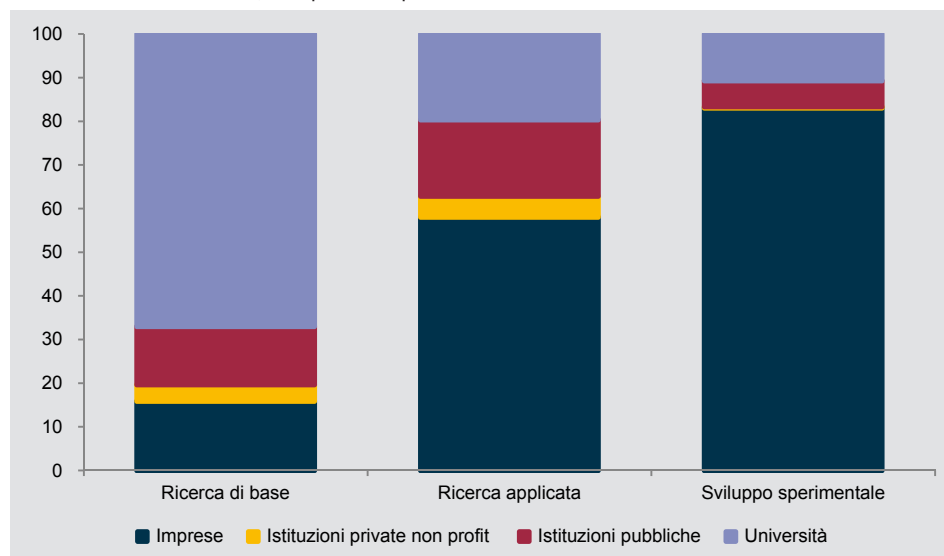
Come per gli anni precedenti, i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali sono molto limitati e la spesa in R&S di ciascun settore resta fortemente dipendente dal relativo autofinanziamento: l'80,3 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'87,3 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e l'89,7 per cento della ricerca universitaria ([Tavola 21.3](#)). Solo il 5,3 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche è stato finanziato dalle imprese e il settore pubblico ha finanziato solo il 6,9 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese.

Anche il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) ha dimensioni contenute: rappresenta il 12,5 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, il 5,1 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, il 7,0 per cento della spesa per R&S delle istituzioni non profit e solo il 4,5 per cento di quella delle università.

Ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale. La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁵ nei settori istituzionali ([Tavola 21.4](#)) è in linea con i dati rilevati negli ultimi anni. Si conferma il maggiore orientamento delle istituzioni pubbliche e delle università verso la ricerca applicata (prevalentemente per le istituzioni pubbliche che investono in questa attività di ricerca il 64,1 per cento della loro spesa totale) e la ricerca di base (prevalentemente per le università con il 56,2 per cento). Le imprese confermano il loro orientamento verso le attività di ricerca applicata (52,1 per cento) e di sviluppo sperimentale (40,9 per cento) e destinano solo il 7,0 per cento della loro spesa alla ricerca di base. Le istituzioni private non profit concentrano la propria spesa nel campo della ricerca applicata (70,7 per cento). Passando all'analisi della composizione per tipo di ricerca ([Figura 21.2](#)), si può osservare che il 67,0 per cento della spesa totale per la ricerca di base è sostenuto dalle università, il 15,9 per cento dalle imprese, il 13,4 per cento dalle istituzioni pubbliche, e meno del 4 per cento dalle istituzioni non profit.

⁵ La R&S, in base alle definizioni contenute nel *Manuale di Frascati*, viene tradizionalmente distinta in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale (Cfr. Glossario).

Figura 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2011, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Per la ricerca applicata, sono le imprese a coprire il 58,0 per cento della spesa, le università e le istituzioni pubbliche contribuiscono, rispettivamente, con il 19,7 e con il 17,5 per cento; la spesa delle istituzioni non profit copre il 4,8 per cento del totale. Ancora più rilevante è il ruolo delle imprese per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale (83,0 per cento), il contributo del settore delle università è pari al 10,7 per cento, pari al 6,0 per cento quello delle istituzioni pubbliche e allo 0,3 per cento quello delle istituzioni non profit.

Il personale addetto alla ricerca. Nel 2011, il personale impegnato in attività di R&S (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta a 228.094 unità, con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al 2010 (Tavola 21.5).

Rispetto all'anno precedente il personale (in termini di unità equivalenti a tempo pieno) aumenta nelle istituzioni pubbliche (+4,3 per cento), nelle università (+2,0 per cento) e nelle imprese (+0,2 per cento), mentre diminuisce nelle istituzioni private non profit (-11,1 per cento).

Il numero dei ricercatori è pari a 106.151,3 unità equivalenti a tempo pieno, in aumento del 2,6 per cento, questa crescita è la sintesi dell'incremento registrato nelle istituzioni pubbliche (+7,3 per cento), nelle imprese (+3,9 per cento) e in lieve misura nelle università (+0,8 per cento), e della diminuzione pari al 10,2 per cento nelle istituzioni private non profit.

Il settore con il maggior numero di addetti dedicati alla R&S (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è quello delle imprese (112.478 unità, pari al 49,3 per cento del totale), seguito dalle università (73.722,9 unità, pari al 32,3 per cento), mentre sono 36.152,6 gli addetti alla R&S nelle istituzioni pubbliche (il 15,8 per cento del totale) e 5.740,5 quelli che operano nelle istituzioni private non profit (meno del 3 per cento del totale).

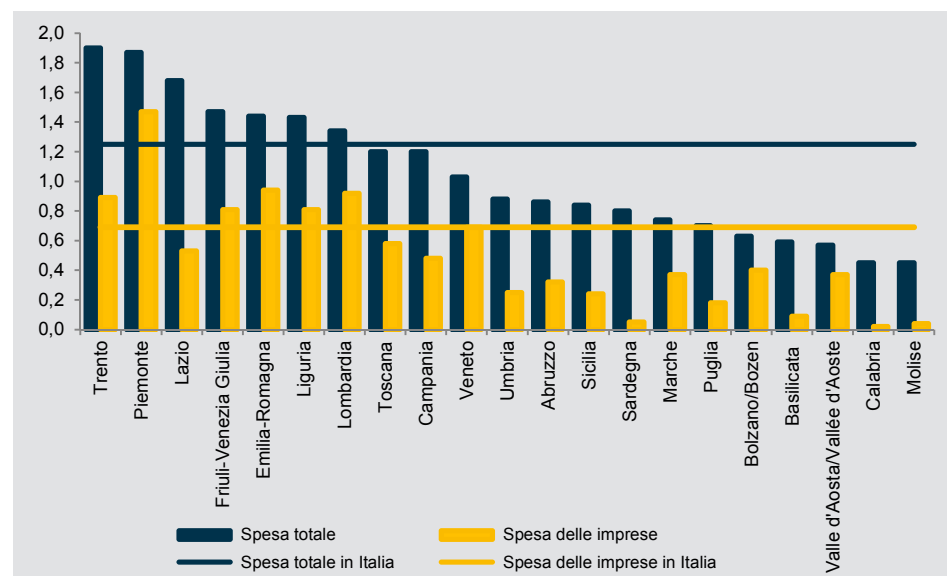
Ricerca e sviluppo a livello regionale. La distribuzione regionale della spesa per R&S intra-muros mette in evidenza che, anche nel 2011, il Nord-ovest mantiene un ruolo trainante per la ricerca italiana con il 37,8 per cento della spesa nazionale, seguito dal Centro (23,4 per cento), dal Nord-est (23,0 per cento) e dal Mezzogiorno (15,7 per cento – [Tavola 21.6](#)).

La spesa totale in R&S si concentra per quasi il 60 per cento (59,4 per cento) in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna. Queste quattro regioni coprono il 66,2 per cento della spesa nazionale per R&S delle imprese, il 62,2 per cento di quella delle istituzioni pubbliche e il 42,6 per cento della spesa sostenuta dalle università. Nel Nord-ovest si concentra poco meno della metà (48,9 per cento) della spesa in R&S delle imprese. Nel settore pubblico e nelle università si osserva, invece, una diversa distribuzione territoriale: il 50,4 per cento della spesa di R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (il 44,5 per cento solo nel Lazio) e il 29,7 per cento di quella universitaria nel Mezzogiorno.

Se si rapporta la spesa in R&S al Pil regionale (Figura 21.3), le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento (1,90 per cento), del Piemonte (1,87 per cento) e del Lazio (1,68 per cento).

Considerando la spesa sul Pil del settore delle imprese, sono il Piemonte (1,47 per cento), l'Emilia-Romagna (0,94 per cento) e la Lombardia (0,92 per cento) ad occupare le prime tre posizioni; valori dell'indicatore superiori al dato medio nazionale (0,69 per cento) si osservano nella provincia autonoma di Trento (0,89 per cento) in Friuli-Venezia Giulia e in Liguria (0,81 per cento), mentre è pari al dato medio nazionale quello registrato in Veneto. Ad investire maggiormente in attività di R&S nel Mezzogiorno sono le imprese campane (0,48 per cento del Pil), mentre il valore più basso dell'indicatore si registra in Calabria (0,02 per cento).

Figura 21.3 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese per regione
Anno 2011, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto alla R&S in termini di unità equivalenti a tempo pieno ([Tavola 21.7](#)), prevalgono ancora le regioni del Nord-ovest (34,5 per cento), seguite da quelle del Nord-est (25,4 per cento), del Centro (23,5 per cento) e del Mezzogiorno (16,6 per cento). Nel Nord-ovest opera il 44,9 per cento del personale impegnato in R&S nelle imprese, mentre al Centro si concentra il 45,9 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche.

Nel 2011, oltre che per il livello di spesa, la Lombardia si conferma la prima regione anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (21,1 per cento, rispetto al 13,8 per cento del Lazio). Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte assorbono il 55,7 per cento del personale addetto alla R&S a livello nazionale; nelle quattro regioni si concentra il 62,1 per cento degli addetti alla R&S nelle imprese (26,7 per cento nella sola Lombardia), il 57,5 per cento di quelli che operano nelle istituzioni pubbliche (38,5 per cento nel Lazio) e il 43,4 per cento degli addetti alla R&S nelle università.

Attività di innovazione delle imprese

Nel triennio 2010-2012 le imprese con 10 o più addetti che hanno svolto attività di innovazione sono risultate 58.021, pari al 35,5 per cento dell'universo considerato. Quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione (cosiddette imprese innovatrici) sono il 33,5 per cento dell'universo, mentre quelle che hanno interrotto, abbandonato o che hanno ancora in corso attività di innovazione alla fine del 2012 sono il 2,0 per cento ([Tavola 21.8](#)).

Il macrosettore più innovativo, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici, si conferma l'industria, seguito dai servizi, dove hanno innovato il 28,0 per cento delle imprese e infine dalle costruzioni con un tasso di innovazione del 17,9 per cento. Nell'industria i settori più innovativi sono quelli della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (70,5 per cento), fabbricazione di prodotti chimici (66,7 per cento), la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettrico (64,7 per cento – [Tavola 21.9](#)).

Nei servizi, la maggior presenza di imprese innovatrici si osserva nel settore delle assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), con un tasso di innovazione pari all'83 per cento, della ricerca e sviluppo (69,3 per cento) e delle telecomunicazioni (61,3 per cento – [Tavola 21.10](#)).

Quasi la metà delle imprese innovatrici ha innovato congiuntamente i prodotti e i processi produttivi ([Tavola 21.11](#)). Questa tendenza è confermata anche a livello settoriale. Nell'industria il 53,3 per cento delle imprese innovatrici ha innovato i prodotti e i processi in maniera integrata, mentre il 27,1 per cento ha innovato unicamente i processi e il 19,5 per cento ha puntato solo sulle innovazioni di prodotto. Una tendenza analoga emerge nelle costruzioni sebbene in questo settore risultino più frequenti le attività finalizzate alle sole innovazioni di prodotto. Tendenza inversa nel settore dei servizi, dove le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto (o solo servizio) sono il 31,2 per cento; un quarto delle imprese ha introdotto solo innovazioni di processo.

La compresenza di innovazioni di prodotto e processo è ancora più evidente tra le imprese di maggiore dimensione: il fenomeno interessa, infatti, il 62,5 per cento delle im-

prese con almeno 250 addetti e il 54,3 per cento di quelle con 50-249 addetti, mentre riguarda solo il 47,7 per cento delle imprese con meno di 50 addetti.

La propensione all'innovazione di prodotto e/o di processo è notevolmente variabile tra i settori di attività economica: nell'industria, settori come la fabbricazione di carta e di prodotti di carta, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, mostrano una chiara vocazione all'innovazione di processo; in settori quali la fabbricazione di altri mezzi di trasporto e l'industria chimica e farmaceutica sono invece più frequenti gli investimenti in nuovi prodotti (Tavola 21.12). Per quanto riguarda l'innovazione combinata di prodotto e processo, i settori industriali con la maggiore propensione sono la fabbricazione di autoveicoli (83,3 per cento) e le industrie tessili (78,8 per cento).

Nei servizi i settori più orientati all'innovazione congiunta di prodotto e processo sono le assicurazioni (65,6 per cento), le attività finanziarie (62,7 per cento), le attività editoriali (57,6 per cento – Tavola 21.13). Tra i settori che hanno concentrato i propri sforzi sull'innovazione di processo si segnalano il magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere (38,4 per cento) e le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (36,1 per cento), mentre le imprese maggiormente impegnate nella innovazione di prodotto sono state quelle operanti nella pubblicità e ricerche di mercato (44,1 per cento) e nelle telecomunicazioni (43,3 per cento).

Ict nelle imprese

Connessione ad internet. Nel 2013 il 96,8 per cento delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad Internet, valori di saturazione dell'indicatore si evidenziano nel settore editoriale, delle telecomunicazioni, in quello informatico, nelle attività di servizi delle agenzie di viaggio e tour operator e nelle attività legate al settore Ict.

La possibilità di connessioni veloci è ampiamente sfruttata dalle imprese italiane: il 94,8 per cento è connessa a Internet in banda larga (fissa o mobile). Usufruisce della banda larga la totalità delle imprese del settore editoriale, delle telecomunicazioni e la quasi totalità dei settori dell'informatica (99,9 per cento), dei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator (99,7 per cento) e delle imprese del settore Ict (99,8 per cento).

La connessione in banda larga mobile è utilizzata da circa la metà delle imprese italiane (49,8 per cento); a livello settoriale vi ricorrono in misura maggiore le imprese operanti nel settore delle telecomunicazioni (88,4 per cento) e i tre quarti di quelle del settore Ict (Tavola 21.14).

La connessione ad Internet non presenta differenze sostanziali tra i macrosettori, il numero maggiore di imprese connesse si riscontra nei settori energia e gestione dei rifiuti (98,7 per cento) nel quale si evidenzia anche che 6 imprese su 10 dispongono di connessione in banda larga mobile, mentre negli altri macrosettori tale percentuale è inferiore di circa 10 punti (Tavola 21.15).

Presenza sul web. Il 67,3 per cento delle imprese italiane con oltre 10 addetti è presente sul web con una home page o un sito internet; 1 impresa su 3 presenta sul proprio sito il catalogo dei prodotti o il listino prezzi, l'11,7 per cento offre la possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line e il 6,1 per cento permette di tracciare on line lo stato dell'ordine. La visibilità sul web e i servizi offerti sul sito rappresentano

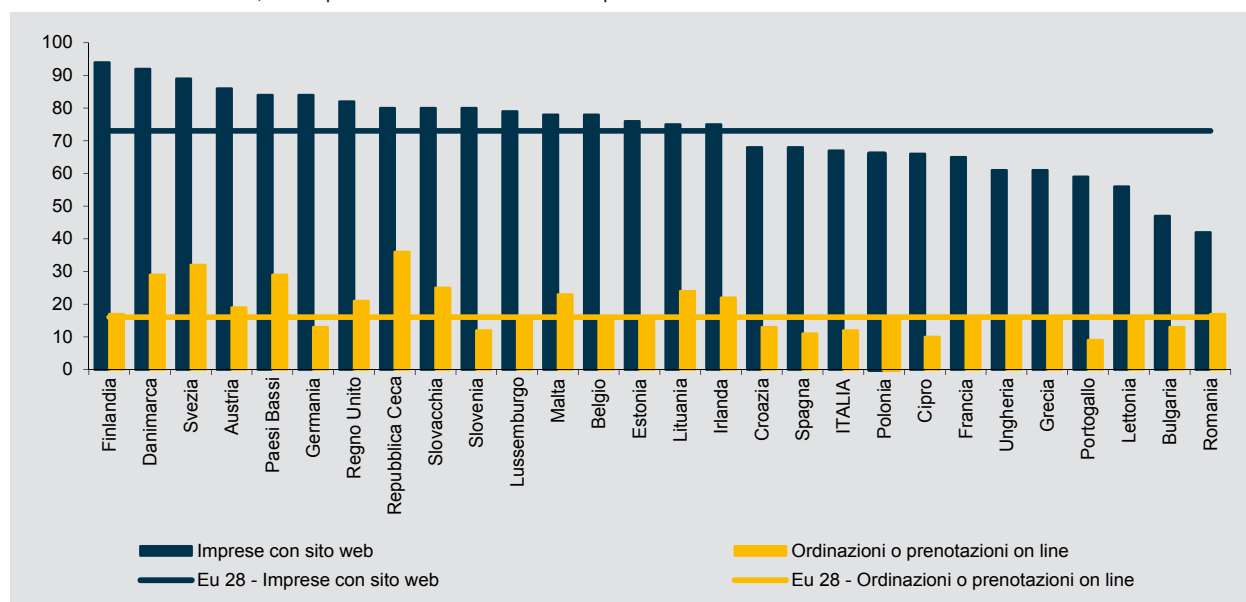
un'opportunità di ampliamento dei mercati di riferimento e tra le attività più attive sul web si evidenziano quelle legate ai servizi di alloggio e alle attività dei servizi di viaggio e tour operator. In particolare, il 96,1 per cento delle imprese operanti nel settore dei servizi di alloggio ha una home page su Internet, il 72,6 per cento rende disponibile on line il listino prezzi e l'81 per cento consente di effettuare prenotazioni; il 94,0 per cento delle imprese attive nel settore dei servizi di viaggio, tour operator è presente sul web con un proprio sito, il 76,4 per cento rende disponibile il proprio listino prezzi e il 43,8 per cento offre la possibilità delle prenotazioni on line (Tavola 21.14).

La presenza sul web con un proprio sito è legata alla dimensione aziendale: tra le imprese con meno di 50 addetti sono il 65,2 per cento quelle presenti sul web e tale presenza aumenta a più di 8 imprese su 10 per quelle con dimensioni maggiori e supera il 90 per cento per le imprese con oltre 250 addetti (Tavola 21.15).

Considerando i macrosettori, la possibilità di visionare cataloghi e listini dei prezzi è offerta da 4 imprese su 10 dell'industria manifatturiera e da 3 su 10 del settore dei servizi, opportunità che aumenta rispettivamente a circa 6 imprese su dieci e 4 su dieci nel caso di grandi imprese (250 addetti e oltre) degli stessi settori (Tavola 21.15).

Il 73 per cento delle imprese europee è presente sul web con una propria home page; sebbene la maggior parte degli stati membri faccia registrare valori al di sopra della media, il divario tra i paesi è abbastanza ampio. Sono le imprese finlandesi, le danesi e quelle svedesi le più presenti sul web (rispettivamente 95, 92 e 89 per cento). La possibilità di effettuare ordinazioni on line è offerta dal 16 per cento delle imprese europee e anche in questo caso si osserva un ampio divario tra i paesi europei. Le imprese della Repubblica Ceca e quelle svedesi sono le più attive per le ordinazioni e prenotazioni on line (36 e 32 per cento – Figura 21.4).

Figura 21.4 Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e imprese con 10 addetti e oltre che consentono di fare ordinazioni e/o prenotazioni on line per paese europeo
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat

Commercio elettronico. Il 44,4 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato commercio elettronico (in acquisto e/o vendita) nel corso del 2012; il 41,7 per cento ha effettuato acquisti elettronici e il 7,6 per cento vendite elettroniche.

Le imprese più coinvolte nel commercio elettronico sono quelle delle attività editoriali (85,5 per cento del totale delle imprese), dei servizi di viaggio, tour operator (77,5 per cento) e del settore Ict (76,5 per cento). Le vendite elettroniche sono effettuate da più della metà delle imprese operanti nei servizi di alloggio (55,8 per cento), da 4 imprese su 10 del settore editoriale e dal 28 per cento di quelle dei servizi di viaggio. I tre quarti delle imprese del settore Ict effettuano acquisti elettronici ([Tavola 21.16](#)).

Il valore delle vendite elettroniche delle imprese italiane è risultato pari al 7,2 per cento del fatturato complessivo, sono le imprese del settore della fabbricazione di mezzi di trasporto che registrano una incidenza maggiore con un fatturato elettronico pari al 39,0 per cento del fatturato complessivo ([Tavola 21.16](#)).

La dimensione aziendale ha un'influenza diretta sull'attitudine al commercio elettronico (in acquisto e/o in vendita): il divario tra le imprese di minore dimensione e quelle più grandi è pari a 34 punti percentuali nel settore manifatturiero, a 29 in quello delle costruzioni e a 17 punti percentuali nel settore dei servizi ([Tavola 21.17](#)).

Uso dei social media. Il 24,7 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza un social media e il 10,5 per cento dichiara di usarne almeno due. Gli strumenti più utilizzati dalle imprese sono i social network (21,1 per cento), come ad esempio un profilo aziendale su Facebook, e i siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, Slideshare), utilizzati dal 9,9 per cento delle imprese. Gli indicatori rilevano differenze settoriali nell'adozione di questi strumenti. La percentuale di utilizzo degli strumenti social aumenta notevolmente nel caso delle attività legate a media e comunicazione come quelle editoriali (76,0 per cento) e della produzione cinematografica di video e programmi televisivi (67,0 per cento); percentuali elevate si riscontrano anche in attività per le quali la reputazione on line assume un significato molto importante come i servizi di alloggio (65,4 per cento) e le agenzie di viaggio (59,9 per cento – [Tavola 21.18](#)).

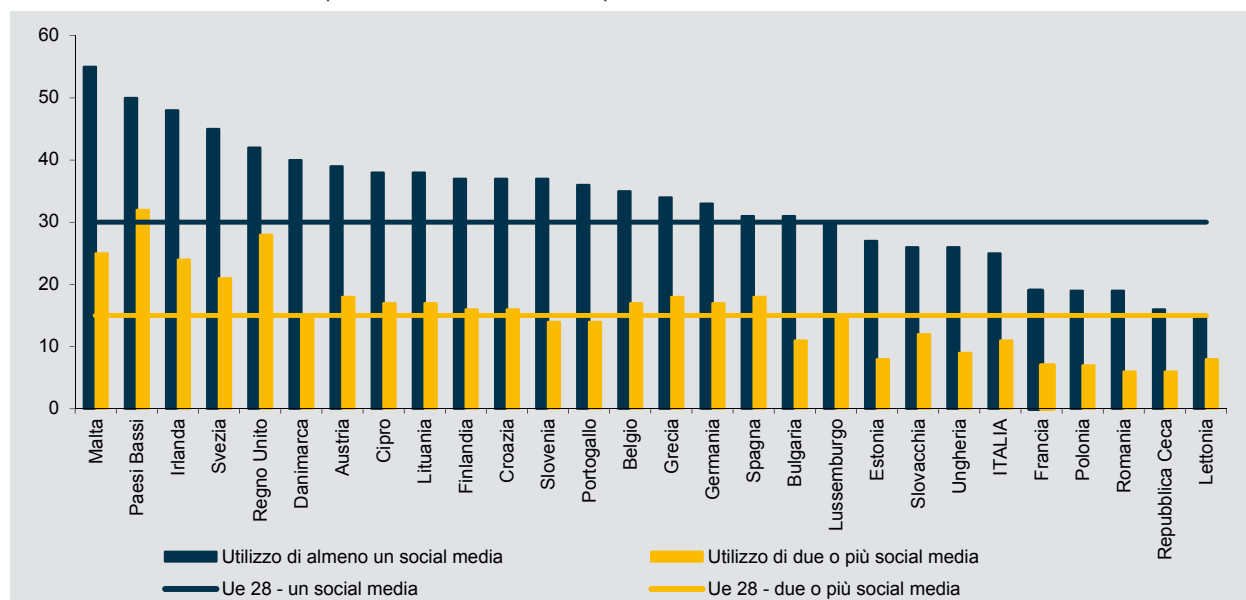
Per il 18,9 per cento delle imprese italiane l'utilizzo di strumenti social è finalizzato a sviluppare l'immagine dell'impresa e dei suoi prodotti; in particolare tale scopo viene perseguito da più di 7 imprese su 10 del campo editoriale (72,9 per cento) e da circa 6 su 10 dei servizi turistici e di quelli di alloggio. Il contatto con la clientela finalizzato alla raccolta di opinioni, recensioni e risposta alle domande dei clienti è effettuato anche attraverso l'utilizzo dei social media dal 12,8 per cento delle imprese ([Tavola 21.18](#)).

Considerando i macrosettori si riscontrano livelli diversi di utilizzo dei social media. È il settore dei servizi quello che maggiormente si affida a tali strumenti: tre imprese su dieci ne utilizzano almeno uno e il 13,9 per cento dichiara di utilizzarne almeno due. In tale comparto circa un quarto delle imprese utilizza social media per sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti e il 18 per cento per raccogliere le opinioni ([Tavola 21.19](#)).

Il 30 per cento delle imprese europee utilizza almeno un social media e il 15 per cento almeno due. La propensione all'utilizzo di tali strumenti presenta una notevole variabilità tra i diversi paesi con divario di quasi 40 punti percentuali nel caso del primo indi-

catore (Figura 21.5). L'Italia, con valori molto al di sotto delle medie europee, si colloca nella parte inferiore della graduatoria. Ai primi posti compaiono Malta, i Paesi Bassi, l'Irlanda, la Svezia e il Regno Unito.

Figura 21.5 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano almeno un social media per paese europeo
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat

APPROFONDIMENTI

Istat, La ricerca e sviluppo in Italia - Anno 2011, Comunicato stampa, 3 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/105810>

Oecd, Main Science and Technology Indicators, Volume 2014/1 - http://www.oecd-ilibrary.org/science-and-technology/main-science-and-technology-indicators_2304277x

Eurostat, Science, technology and innovation - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/science_technology_innovation/introduction

Eurostat, Science, technology and innovation in Europe - 2013 edition. Pocketbooks, April 2013 - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-GN-13-001

Istat, L'innovazione nelle imprese - Anni 2008-2010, Comunicato stampa, 7 novembre 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/74035>

Istat, Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese - Anno 2013, Comunicato stampa, 18 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/107732>

Eurostat, Information society - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/information_society/introduction

GLOSSARIO

Addetti	Comprendono sia i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) che i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio). Gli addetti sono calcolati come media dei dodici mesi dell'anno.
Attività di ricerca e sviluppo (R&S)	Complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (<i>Manuale di Frascati</i> , Ocse 2002). L'attività di R&S si distingue in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale.
Attività innovative	Quelle attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Sono da considerarsi attività innovative: la ricerca e sviluppo (R&S), inclusa la ricerca di base; l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze; la progettazione (design); la formazione del personale per attività di innovazione; il marketing di prodotti e servizi innovativi; altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
Attività innovative non concluse	Quelle attività innovative ancora in corso e non concluse alla fine del triennio di riferimento ma poi abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.
Commercio elettronico (acquisti e vendite on line)	Acquisti/vendite di beni o servizi che avvengono attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer (tra impresa cliente e impresa fornitrice come ad esempio tra impresa madre e concessionari automobilistici, tra agenzie di viaggio e compagnie aeree; tra impresa e Pubblica amministrazione; tra impresa e consumatore finale); i beni e servizi sono ordinati direttamente su queste reti ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line; gli acquisti e vendite elettroniche possono avvenire tramite web (mediante moduli d'ordine on line disponibili sul sito web dell'impresa o di un negozio on line intermediario web shop o attraverso una rete extranet indipendentemente da come avviene l'accesso alla rete ad es. computer, portatile, cellulare, smartphone, ecc.) o tramite scambi elettronici di dati effettuati attraverso l'invio o la ricezione di informazioni in un formato stabilito, ad esempio di tipo EDI, che ne consenta il trattamento automatico. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
Connessione fissa in banda larga	Comprende la connessione DSL (xDSL, ADSL, SDSL, ecc.) e le altre come quella via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC –Powerline communication, connessioni fisse senza fili WiFi, WiMAX.
Connessione mobile in banda larga	Comprende la connessione 3G o 4G (tecnologie LTE Long Term Evolution) via palmari o computer portatili o via smartphone (connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA).
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di dati idonei ad essere trattati automaticamente (spesso chiamati Electronic Data Interchange o Edi): invio e/o la ricezione di messaggi, quali, ad esempio, ordini, fatture, operazioni di pagamento o descrizione di prodotti, documenti di trasporto, dichiarazioni fiscali mediante l'utilizzo di un formato standard o concordato che consente il trattamento automatico dei dati (ad esempio, EDI, EDIFACT, ODETTE, TRADACOMS, XML, xCBL, cXML, ebXML). È caratterizzato dall'assenza di scrittura manuale dei singoli messaggi.
Impresa con attività innovative	Impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse: le imprese innovatrici; le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del triennio di riferimento; le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati.

Impresa innovatrice	Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni di prodotto, servizio o processo nel triennio di riferimento.
Innovazioni di processo	Consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Sono esclusi: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.
Innovazioni di prodotto	Consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Sono esclusi: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personalizzazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.
Social media	Si riferisce all'utilizzo, da parte dell'impresa rispondente, di applicazioni basate sulla tecnologia Internet o su piattaforme di comunicazione al fine di connettersi, creare e scambiare contenuti on line, con clienti, fornitori, partner, o all'interno dell'impresa stessa. L'impresa rispondente utilizza social media se ha uno o più profili, rapporti o licenze d'uso a seconda dei requisiti richiesti e della tipologia di social media utilizzato. Social media richiesti sono: social network (ci si riferisce a profili creati dall'impresa su social network, ad es. Facebook, LinkedIn, Xing, MySpace, per scambiare opinioni e informazioni con altri soggetti); blog o microblog dell'impresa (comunità, luoghi virtuali di discussione creati dall'impresa per scambiare opinioni, informazioni con altri soggetti); siti web per condividere contenuti multimediali (siti web nei quali l'impresa può inserire video, slide, immagini e condividerle con altri soggetti, ad es. YouTube, Picassa, SlideShare, Flickr); wiki (è una pagina web o comunque una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso).
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

Tavola 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale
Anni 2009-2013, valori assoluti in milioni di euro

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti	Variazioni % su anno precedente	Composizioni percentuali
ANNO 2009			
Istituzioni pubbliche	2.525	4,5	13,1
Istituzioni private non profit	634	2,9	3,3
Imprese	10.238	0,6	53,3
Totale escluse le università	13.397	1,4	69,7
Università	5.812	0,4	30,3
TOTALE	19.209	1,1	100,0
ANNO 2010			
Istituzioni pubbliche	2.688	6,5	13,7
Istituzioni private non profit	711	12,1	3,6
Imprese	10.579	3,3	53,9
Totale escluse le università	13.978	4,3	71,2
Università	5.647	-2,8	28,8
TOTALE	19.625	2,2	100,0
ANNO 2011			
Istituzioni pubbliche	2.654	-1,3	13,4
Istituzioni private non profit	663	-6,8	3,3
Imprese	10.825	2,3	54,6
Totale escluse le università	14.142	1,2	71,4
Università	5.669	0,4	28,6
TOTALE	19.811	0,9	100,0
ANNO 2012 (a)			
Istituzioni pubbliche	2.723	2,6	13,7
Istituzioni private non profit	621	-6,3	3,1
Imprese	10.813	-0,1	54,5
Totale escluse le università	14.157	0,1	71,4
Università	5.677	0,1	28,6
TOTALE	19.834	0,1	100,0
ANNO 2013 (b)			
Istituzioni pubbliche	2.665	-2,1
Istituzioni private non profit	642	3,4
Imprese	10.738	-0,7
Totale escluse le università	14.045	-0,8
Università
TOTALE

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il totale non è stato calcolato per la indisponibilità dei dati sulle università.

Tavola 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in c/capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Spese di personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/ capitale	Spese totali
2007	11.107,4	5.242,4	16.349,8	1.881,6	18.231,4	89,7	10,3	100,0
2008	11.758,8	5.345,3	17.104,1	1.888,5	18.992,6	90,1	9,9	100,0
2009	12.017,2	5.403,8	17.421,0	1.788,0	19.209,0	90,7	9,3	100,0
2010	12.357,9	5.548,1	17.906,0	1.718,9	19.624,9	91,2	8,8	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	1.894,9	610,1	2.505,0	148,6	2.653,6	94,4	5,6	100,0
Istituzioni private non profit	222,2	376,7	598,9	63,6	662,5	90,4	9,6	100,0
Imprese	6.217,6	3.774,3	9.991,9	833,4	10.825,3	92,3	7,7	100,0
Università	4.206,1	836,7	5.042,8	626,4	5.669,2	89,0	11,0	100,0
Totale	12.540,8	5.597,8	18.138,6	1.672,0	19.810,6	91,6	8,4	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.3 Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti						Composizioni percentuali					
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
2007	8.070,7	7.660,7	532,9	1.736,5	230,6	18.231,4	44,3	42,0	2,9	9,5	1,3	100,0
2008	7.977,2	8.720,6	534,2	1.509,7	250,9	18.992,6	42,0	45,9	2,8	7,9	1,3	100,0
2009	8.096,0	8.482,2	577,8	1.810,2	242,8	19.209,0	42,1	44,2	3,0	9,4	1,3	100,0
2010	8.156,9	8.764,8	602,6	1.927,2	173,4	19.624,9	41,6	44,7	3,1	9,8	0,9	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE												
Istituzioni pubbliche	2.317,3	139,9	53,5	134,7	8,2	2.653,6	87,3	5,3	2,0	5,1	0,3	100,0
Istituzioni private non profit	153,1	31,5	429,5	46,3	2,1	662,5	23,1	4,8	64,8	7,0	0,3	100,0
Imprese	747,2	8.689,2	28,7	1.356,2	4,0	10.825,3	6,9	80,3	0,3	12,5	..	100,0
Università	5.084,0	71,7	95,0	257,3	161,2	5.669,2	89,7	1,3	1,7	4,5	2,8	100,0
Totale	8.301,6	8.932,3	606,7	1.794,5	175,5	19.810,6	41,9	45,1	3,1	9,1	0,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.4 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
2007	4.760,8	7.801,5	5.669,1	18.231,4	26,1	42,8	31,1	100,0
2008	5.027,6	8.699,2	5.265,8	18.992,6	26,5	45,8	27,7	100,0
2009	5.138,9	9.144,7	4.925,4	19.209,0	26,8	47,6	25,6	100,0
2010	5.043,3	9.531,0	5.050,6	19.624,9	25,7	48,6	25,7	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	636,1	1.699,8	317,7	2.653,6	24,0	64,1	12,0	100,0
Istituzioni private non profit	178,7	468,1	15,7	662,5	27,0	70,7	2,4	100,0
Imprese	755,4	5.637,5	4.432,4	10.825,3	7,0	52,1	40,9	100,0
Università	3.188,4	1.909,4	571,4	5.669,2	56,2	33,7	10,1	100,0
Totale	4.758,6	9.714,8	5.337,2	19.810,6	24,0	49,0	26,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.5 Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale
Anno 2011

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Variazioni % su anno precedente			
	Numero		Unità in equivalenti tempo pieno		Numero		Unità in equivalenti tempo pieno	
	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori
2007	334.503	141.878	208.376,2	93.000,1	9,3	3,4	8,5	5,2
2008	353.267	145.594	221.115,0	95.766,3	5,6	2,6	6,1	3,0
2009	354.513	149.314	226.526,6	101.840,2	0,4	2,6	2,4	6,3
2010	348.215	149.807	225.631,6	103.424,3	-1,8	0,3	-0,4	1,6
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	46.587	23.715	36.152,6	18.779,7	2,8	6,2	4,3	7,3
Istituzioni private non profit	7.998	5.317	5.740,5	3.735,3	-10,7	-9,6	-11,1	-10,2
Imprese	151.546	47.816	112.478,0	39.808,1	-1,2	4,2	0,2	3,9
Università	140.874	74.749	73.722,9	43.828,2	0,2	-1,2	2,0	0,8
Totale	347.005	151.597	228.094,0	106.151,3	-0,3	1,2	1,1	2,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.6 Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione
Anno 2011, valori in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale
2007	2.644.257	5.495.244	637.211	9.454.656	18.231.368	14,5	30,1	3,5	51,9	100,0
2008	2.417.087	5.786.262	616.130	10.173.147	18.992.626	12,5	31,6	3,2	52,7	100,0
2009	2.524.587	5.811.971	634.262	10.238.132	19.208.952	13,1	30,3	3,3	53,3	100,0
2010	2.687.638	5.647.467	710.608	10.579.173	19.624.886	13,7	28,8	3,6	53,9	100,0
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	88.424	357.767	67.982	1.855.556	2.369.729	3,3	6,3	10,3	17,1	12,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.507	4.357	2.229	16.567	25.660	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1
Liguria	117.969	143.755	15.723	359.668	637.115	4,4	2,5	2,4	3,3	3,2
Lombardia	225.532	788.896	386.237	3.065.056	4.465.721	8,5	13,9	58,3	28,3	22,5
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	117.001	85.971	7.509	219.992	430.473	4,4	1,5	1,1	2,0	2,2
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>27.791</i>	<i>15.714</i>	<i>371</i>	<i>74.219</i>	<i>118.095</i>	<i>1,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>
<i>Trento</i>	<i>89.210</i>	<i>70.257</i>	<i>7.138</i>	<i>145.773</i>	<i>312.378</i>	<i>3,4</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>
Veneto	98.242	390.485	18.864	1.027.522	1.535.113	3,7	6,9	2,8	9,5	7,7
Friuli-Venezia Giulia	73.392	158.742	4.598	295.229	531.961	2,8	2,8	0,7	2,7	2,7
Emilia-Romagna	155.434	547.571	5.262	1.341.923	2.050.190	5,9	9,7	0,8	12,4	10,3
Toscana	133.444	521.544	9.412	612.316	1.276.716	5,0	9,2	1,4	5,7	6,4
Umbria	12.610	122.882	99	54.453	190.044	0,5	2,2	..	0,5	1,0
Marche	10.626	140.758	220	153.252	304.856	0,4	2,5	..	1,4	1,5
Lazio	1.181.553	722.455	67.508	901.526	2.873.042	44,5	12,7	10,2	8,3	14,5
Abruzzo	31.897	130.308	1.198	95.473	258.876	1,2	2,3	0,2	0,9	1,3
Molise	2.110	*	*	2.438	28.718	0,1	*	*	..	0,1
Campania	124.698	523.055	38.350	461.732	1.147.835	4,7	9,2	5,8	4,3	5,8
Puglia	69.452	269.120	30.792	127.448	496.812	2,6	4,7	4,6	1,2	2,5
Basilicata	28.990	*	*	9.191	62.628	1,1	*	*	0,1	0,3
Calabria	16.869	126.986	71	6.768	150.694	0,6	2,2	..	0,1	0,8
Sicilia	92.179	409.933	6.134	202.667	710.913	3,5	7,2	0,9	1,9	3,6
Sardegna	70.662	175.992	333	16.523	263.510	2,7	3,1	0,1	0,2	1,3
Nord-ovest	434.432	1.294.775	472.171	5.296.847	7.498.225	16,4	22,8	71,3	48,9	37,8
Nord-est	444.069	1.182.769	36.233	2.884.666	4.547.737	16,7	20,9	5,5	26,6	23,0
Centro	1.338.233	1.507.639	77.239	1.721.547	4.644.658	50,4	26,6	11,7	15,9	23,4
Sud	274.016	1.098.060	70.437	703.050	2.145.563	10,3	19,4	10,6	6,5	10,8
Isole	162.841	585.925	6.467	219.190	974.423	6,1	10,3	1,0	2,0	4,9
ITALIA	2.653.591	5.669.168	662.547	10.825.300	19.810.606	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.7 Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione
Anno 2011, valori assoluti in unità equivalenti a tempo pieno

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale
2007	35.473,9	71.062,5	8.080,0	93.759,8	208.376,2	17,0	34,1	3,9	45,0	100,0
2008	34.076,1	72.473,5	7.922,0	106.643,4	221.115,0	15,4	32,8	3,6	48,2	100,0
2009	33.763,7	74.949,3	8.045,2	109.768,4	226.526,6	14,9	33,1	3,6	48,5	100,0
2010	34.664,8	72.298,6	6.456,5	112.211,7	225.631,6	15,4	32,0	2,9	49,7	100,0
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	1.045,6	4.556,6	592,0	16.711,7	22.905,9	2,9	6,2	10,3	14,9	10,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47,4	42,9	32,6	213,6	336,5	0,1	0,1	0,6	0,2	0,1
Liguria	1.072,0	2.647,2	145,1	3.546,2	7.410,5	3,0	3,6	2,5	3,2	3,2
Lombardia	3.225,3	12.337,3	2.424,5	30.046,6	48.033,7	8,9	16,7	42,2	26,7	21,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.459,8	948,2	151,6	2.526,0	5.085,6	4,0	1,3	2,6	2,2	2,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>454,4</i>	<i>154,7</i>	<i>2,8</i>	<i>947,3</i>	<i>1.559,2</i>	<i>1,3</i>	<i>0,2</i>	<i>..</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>1.005,4</i>	<i>793,5</i>	<i>148,8</i>	<i>1.578,7</i>	<i>3.526,4</i>	<i>2,8</i>	<i>1,1</i>	<i>2,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>
Veneto	1.568,1	5.452,9	208,4	14.705,2	21.934,6	4,3	7,4	3,6	13,1	9,6
Friuli-Venezia Giulia	1.032,1	2.013,8	114,7	3.117,6	6.278,2	2,9	2,7	2,0	2,8	2,8
Emilia-Romagna	2.615,3	7.101,5	75,4	14.784,2	24.576,4	7,2	9,6	1,3	13,1	10,8
Toscana	2.344,8	7.038,6	199,9	5.552,6	15.135,9	6,5	9,5	3,5	4,9	6,6
Umbria	213,2	1.641,5	2,4	747,3	2.604,4	0,6	2,2	..	0,7	1,1
Marche	144,2	1.812,1	8,9	2.457,5	4.422,7	0,4	2,5	0,2	2,2	1,9
Lazio	13.906,2	8.009,3	1.243,3	8.359,6	31.518,4	38,5	10,9	21,7	7,4	13,8
Abruzzo	352,4	1.516,1	13,1	1.218,5	3.100,1	1,0	2,1	0,2	1,1	1,4
Molise	34,4	*	*	58,9	410,3	0,1	*	*	0,1	0,2
Campania	2.306,0	6.152,8	206,7	4.410,3	13.075,8	6,4	8,3	3,6	3,9	5,7
Puglia	1.199,3	3.651,8	178,1	1.494,2	6.523,4	3,3	5,0	3,1	1,3	2,9
Basilicata	423,5	*	*	154,9	969,7	1,2	*	*	0,1	0,4
Calabria	285,7	1.318,8	5,4	129,7	1.739,6	0,8	1,8	0,1	0,1	0,8
Sicilia	1.724,9	4.554,1	126,7	1.953,7	8.359,4	4,8	6,2	2,2	1,7	3,7
Sardegna	1.152,4	2.220,7	10,1	289,6	3.672,8	3,2	3,0	0,2	0,3	1,6
Nord-ovest	5.390,3	19.584,0	3.194,2	50.518,1	78.686,6	14,9	26,6	55,6	44,9	34,5
Nord-est	6.675,3	15.516,4	550,1	35.133,0	57.874,8	18,5	21,0	9,6	31,2	25,4
Centro	16.608,4	18.501,5	1.454,5	17.117,0	53.681,4	45,9	25,1	25,3	15,2	23,5
Sud	4.601,3	13.346,2	404,9	7.466,5	25.818,9	12,7	18,1	7,1	6,6	11,3
Isole	2.877,3	6.774,8	136,8	2.243,3	12.032,2	8,0	9,2	2,4	2,0	5,3
ITALIA	36.152,6	73.722,9	5.740,5	112.477,9	228.093,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Tavola 21.8 Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti
Anni 2010-2012

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese			
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio
		Totale	Innovatrici (a)	Con attività innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici (a)	Con attività innovative non concluse alla fine del 2012 (b)	
INDUSTRIA									
10-49	64.896	27.068	25.664	1.404	37.828	41,7	39,5	2,2	58,3
50-249	9.282	6.101	5.839	262	3.181	65,7	62,9	2,8	34,3
250 e oltre	1.407	1.131	1.087	44	276	80,4	77,3	3,1	19,6
Totale	75.585	34.300	32.590	1.710	41.285	45,4	43,1	2,3	54,6
COSTRUZIONI									
10-49	22.387	4.325	3.788	537	18.062	19,3	16,9	2,4	80,7
50-249	1.237	441	409	32	796	35,7	33,1	2,6	64,3
250 e oltre	79	42	36	6	37	53,2	45,6	7,6	46,8
Totale	23.703	4.808	4.233	575	18.895	20,3	17,9	2,4	79,7
SERVIZI									
10-49	56.704	15.629	14.778	851	41.075	27,6	26,1	1,5	72,4
50-249	6.115	2.570	2.478	92	3.545	42,0	40,5	1,5	58,0
250 e oltre	1.240	714	695	19	526	57,6	56,0	1,5	42,4
Totale	64.059	18.913	17.951	962	45.146	29,5	28,0	1,5	70,5
TOTALE									
10-49	143.987	47.022	44.230	2.792	96.965	32,7	30,7	1,9	67,3
50-249	16.634	9.112	8.726	386	7.522	54,8	52,5	2,3	45,2
250 e oltre	2.726	1.887	1.818	69	839	69,2	66,7	2,5	30,8
Totale	163.347	58.021	54.774	3.247	105.326	35,5	33,5	2,0	64,5

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.9 Imprese del settore industria con attività di innovazione per attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese			
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio
		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)	
Attività estrattive	544	130	129	..	414	23,9	23,7	..	76,1
Attività manifatturiere	72.013	33.054	31.394	1.660	38.959	45,9	43,6	2,3	54,1
Industrie alimentari, bevande e tabacco	7.489	3.056	2.992	64	4.433	40,8	40,0	0,9	59,2
Industrie tessili	2.878	1.391	1.362	29	1.487	48,3	47,3	1,0	51,7
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	4.637	1.632	1.563	69	3.005	35,2	33,7	1,5	64,8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.650	1.080	1.065	15	2.570	29,6	29,2	0,4	70,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.621	1.048	973	75	1.573	40,0	37,1	2,9	60,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.398	626	574	52	772	44,8	41,1	3,7	55,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.009	824	779	45	1.185	41,0	38,8	2,2	59,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	152	52	50	..	100	34,2	32,9	..	65,8
Fabbricazione di prodotti chimici	1.675	1.192	1.118	74	483	71,2	66,7	4,4	28,8
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	304	200	178	22	104	65,8	58,6	7,2	34,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.799	2.136	2.104	32	1.663	56,2	55,4	0,8	43,8
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.605	1.202	1.184	18	2.403	33,3	32,8	0,5	66,7
Metallurgia	1.485	620	605	15	865	41,8	40,7	1,0	58,2
Fabbricazione di prodotti in metallo	13.075	5.777	5.344	433	7.298	44,2	40,9	3,3	55,8
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.496	1.067	1.054	13	429	71,3	70,5	0,9	28,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.691	1.782	1.742	40	909	66,2	64,7	1,5	33,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.758	4.580	4.295	285	4.178	52,3	49,0	3,3	47,7
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.026	521	496	25	505	50,8	48,3	2,4	49,2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	695	356	331	25	339	51,2	47,6	3,6	48,8
Fabbricazione di mobili	3.265	1.617	1.508	109	1.648	49,5	46,2	3,3	50,5
Altre industrie manifatturiere	1.768	991	909	82	777	56,1	51,4	4,6	43,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.537	1.304	1.168	136	2.233	36,9	33,0	3,8	63,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	546	216	201	15	330	39,6	36,8	2,7	60,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.482	900	866	34	1.582	36,3	34,9	1,4	63,7
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	218	101	98	3	117	46,3	45,0	1,4	53,7
Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	2.264	799	768	31	1.465	35,3	33,9	1,4	64,7
TOTALE INDUSTRIA	75.585	34.300	32.590	1.710	41.285	45,4	43,1	2,3	54,6

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.10 Imprese del settore servizi con attività di innovazione per attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese				
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	
		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.868	10.187	9.658	529	28.681	26,2	24,8	1,4	73,8	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.822	1.388	1.283	105	4.434	23,8	22,0	1,8	76,2	
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	18.461	6.242	5.993	249	12.219	33,8	32,5	1,3	66,2	
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	14.585	2.557	2.382	175	12.028	17,5	16,3	1,2	82,5	
Trasporto e magazzinaggio	12.632	3.118	2.985	133	9.514	24,7	23,6	1,1	75,3	
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	7.815	1.739	1.648	91	6.076	22,3	21,1	1,2	77,7	
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	4.817	1.379	1.337	42	3.438	28,6	27,8	0,9	71,4	
Servizi di informazione e comunicazione	5.302	2.693	2.543	150	2.609	50,8	48,0	2,8	49,2	
Attività editoriali	509	243	243	-	266	47,7	47,7	-	52,3	
Telecomunicazioni	230	145	141	4	85	63,0	61,3	1,7	37,0	
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.885	1.832	1.702	130	1.053	63,5	59,0	4,5	36,5	
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.678	473	457	16	1.205	28,2	27,2	1,0	71,8	
Attività finanziarie e assicurative	2.439	1.127	1.057	70	1.312	46,2	43,3	2,9	53,8	
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.106	556	542	14	550	50,3	49,0	1,3	49,7	
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	147	122	122	-	25	83,0	83,0	-	17,0	
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.186	449	393	56	737	37,9	33,1	4,7	62,1	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.818	1.788	1.708	80	3.030	37,1	35,5	1,7	62,9	
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.289	362	352	10	927	28,1	27,3	0,8	71,9	
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.158	429	401	28	729	37,0	34,6	2,4	63,0	
Ricerca scientifica e sviluppo	296	219	205	14	77	74,0	69,3	4,7	26,0	
Pubblicità e ricerche di mercato	748	243	229	14	505	32,5	30,6	1,9	67,5	
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.327	535	521	14	792	40,3	39,3	1,1	59,7	
TOTALE SERVIZI	64.059	18.913	17.951	962	45.146	29,5	28,0	1,5	70,5	

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.11 Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, macrosettore e classe di addetti
Anni 2010-2012

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
INDUSTRIA								
10-49	4.783	7.678	13.203	25.664	18,6	29,9	51,4	100,0
50-249	1.399	980	3.460	5.839	24,0	16,8	59,3	100,0
250 e oltre	182	185	720	1.087	16,7	17,0	66,2	100,0
Totale	6.364	8.843	17.383	32.590	19,5	27,1	53,3	100,0
COSTRUZIONI								
10-49	951	1.281	1.556	3.788	25,1	33,8	41,1	100,0
50-249	62	188	159	409	15,2	46,0	38,9	100,0
250 e oltre	8	15	13	36	22,2	41,7	36,1	100,0
Totale	1.021	1.484	1.728	4.233	24,1	35,1	40,8	100,0
SERVIZI								
10-49	4.721	3.704	6.353	14.778	31,9	25,1	43,0	100,0
50-249	741	622	1.115	2.478	29,9	25,1	45,0	100,0
250 e oltre	139	153	403	695	20,0	22,0	58,0	100,0
Totale	5.601	4.479	7.871	17.951	31,2	25,0	43,8	100,0
TOTALE								
10-49	10.455	12.663	21.112	44.230	23,6	28,6	47,7	100,0
50-249	2.202	1.790	4.734	8.726	25,2	20,5	54,3	100,0
250 e oltre	329	353	1.136	1.818	18,1	19,4	62,5	100,0
Totale	12.986	14.806	26.982	54.774	23,7	27,0	49,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 Imprese innovatrici del settore industria per tipologia di innovazione e attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
Attività estrattive	20	31	78	129	15,5	24,0	60,5	100,0
Attività manifatturiere	6.170	8.343	16.881	31.394	19,7	26,6	53,8	100,0
Industrie alimentari, bevande e tabacco	549	629	1.814	2.992	18,3	21,0	60,6	100,0
Industrie tessili	167	122	1.073	1.362	12,3	9,0	78,8	100,0
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	254	353	956	1.563	16,3	22,6	61,2	100,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	173	378	514	1.065	16,2	35,5	48,3	100,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	240	328	405	973	24,7	33,7	41,6	100,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	19	286	269	574	3,3	49,8	46,9	100,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	63	302	414	779	8,1	38,8	53,1	100,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	18	13	50	38,0	36,0	26,0	100,0
Fabbricazione di prodotti chimici	172	163	783	1.118	15,4	14,6	70,0	100,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	79	23	76	178	44,4	12,9	42,7	100,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	120	923	1.061	2.104	5,7	43,9	50,4	100,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	267	362	555	1.184	22,6	30,6	46,9	100,0
Metallurgia	94	208	303	605	15,5	34,4	50,1	100,0
Fabbricazione di prodotti in metallo	634	2.267	2.443	5.344	11,9	42,4	45,7	100,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	235	91	728	1.054	22,3	8,6	69,1	100,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	374	271	1.097	1.742	21,5	15,6	63,0	100,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.499	748	2.048	4.295	34,9	17,4	47,7	100,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	63	20	413	496	12,7	4,0	83,3	100,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	119	16	196	331	36,0	4,8	59,2	100,0
Fabbricazione di mobili	437	343	728	1.508	29,0	22,7	48,3	100,0
Altre industrie manifatturiere	234	149	526	909	25,7	16,4	57,9	100,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	359	343	466	1.168	30,7	29,4	39,9	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19	109	73	201	9,5	54,2	36,3	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	155	360	351	866	17,9	41,6	40,5	100,0
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	41	47	98	10,2	41,8	48,0	100,0
Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	145	319	304	768	18,9	41,5	39,6	100,0
TOTALE INDUSTRIA	6.364	8.843	17.383	32.590	19,5	27,1	53,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 Imprese innovatrici del settore servizi per tipologia di innovazione e attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.243	2.537	3.878	9.658	33,6	26,3	40,2	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	361	328	594	1.283	28,1	25,6	46,3	100,0
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.099	1.478	2.416	5.993	35,0	24,7	40,3	100,0
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	783	731	868	2.382	32,9	30,7	36,4	100,0
Trasporto e magazzinaggio	577	1.104	1.304	2.985	19,3	37,0	43,7	100,0
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	372	590	686	1.648	22,6	35,8	41,6	100,0
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	205	514	618	1.337	15,3	38,4	46,2	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	969	235	1.339	2.543	38,1	9,2	52,7	100,0
Attività editoriali	55	48	140	243	22,6	19,8	57,6	100,0
Telecomunicazioni	61	13	67	141	43,3	9,2	47,5	100,0
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	671	119	912	1.702	39,4	7,0	53,6	100,0
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	182	55	220	457	39,8	12,0	48,1	100,0
Attività finanziarie e assicurative	222	182	653	1.057	21,0	17,2	61,8	100,0
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	111	91	340	542	20,5	16,8	62,7	100,0
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	18	24	80	122	14,8	19,7	65,6	100,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	93	67	233	393	23,7	17,0	59,3	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	590	421	697	1.708	34,5	24,6	40,8	100,0
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	116	127	109	352	33,0	36,1	31,0	100,0
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	108	115	178	401	26,9	28,7	44,4	100,0
Ricerca scientifica e sviluppo	67	21	117	205	32,7	10,2	57,1	100,0
Pubblicità e ricerche di mercato	101	36	92	229	44,1	15,7	40,2	100,0
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	198	122	201	521	38,0	23,4	38,6	100,0
TOTALE SERVIZI	5.601	4.479	7.871	17.951	31,2	25,0	43,8	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.14 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con connessione in banda larga				Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
	Imprese con Internet	Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	96,8	94,8	49,8	93,1	67,3	11,7	33,1	6,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	94,2	92,7	44,6	91,5	68,0	12,3	49,5	4,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	94,8	92,3	38,2	90,6	53,6	8,9	30,0	5,8
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,8	96,3	47,2	95,2	79,5	10,5	40,2	5,6
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,2	96,8	56,6	95,2	79,8	7,8	49,7	4,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	99,0	98,1	49,3	95,4	80,8	4,5	35,5	2,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	99,5	99,1	69,3	97,1	93,0	10,7	61,4	7,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	99,1	97,0	65,3	95,8	88,0	3,5	55,2	2,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,6	97,6	61,9	97,5	83,9	5,5	53,2	6,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	98,8	95,0	53,2	93,0	73,1	5,3	40,5	4,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	98,7	97,5	60,6	96,2	79,6	10,1	23,3	4,0
Costruzioni	96,9	94,6	50,9	92,4	54,0	3,4	13,3	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	98,1	96,1	47,2	95,3	65,9	15,7	39,3	9,0
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	95,2	92,8	52,3	89,2	52,9	9,1	11,9	6,5
Servizi postali e attività di corriere	96,1	96,1	49,7	96,1	41,8	20,8	20,7	25,2
Alloggio	99,6	96,3	37,8	95,1	96,1	72,6	81,0	32,4
Attività dei servizi di ristorazione	84,0	83,1	27,9	79,9	54,1	20,3	21,4	7,4
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	94,2	94,2	47,8	93,6	74,6	20,0	32,7	7,6
Attività editoriali	100,0	100,0	72,7	100,0	93,6	53,5	62,4	23,0
Telecomunicazioni	100,0	100,0	88,4	100,0	90,2	23,0	49,1	16,2
Informatica ed altri servizi d'informazione	99,9	99,9	74,2	99,8	77,2	10,3	25,9	6,4
Attività immobiliari	94,3	92,6	52,1	92,1	65,8	15,2	31,8	5,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	99,3	98,9	55,9	98,7	61,8	5,3	13,1	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	95,5	92,3	52,6	88,9	53,9	7,0	15,6	3,1
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	100,0	99,7	61,0	99,7	94,0	43,8	76,4	26,7
Settore Ict (c)	99,9	99,8	75,1	99,4	82,5	11,5	35,0	8,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.15 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese con connessione in banda larga				Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
	Imprese con Internet	Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
INDUSTRIA MANIFATTURIERA								
10-49	97,7	95,2	47,0	93,4	73,5	6,3	40,8	3,2
50-99	99,9	99,6	73,3	98,5	88,8	8,7	56,2	6,8
100-249	99,3	99,3	89,3	98,5	90,0	13,0	57,6	12,9
250 e oltre	100,0	99,9	94,4	99,5	93,8	22,9	61,0	18,5
Totale	98,0	95,8	51,6	94,1	75,7	7,0	43,1	4,1
ENERGIA								
10-49	98,2	96,7	54,0	95,5	76,0	10,5	21,5	3,8
50-99	100,0	100,0	78,9	96,6	86,1	7,5	31,3	6,5
100-249	100,0	99,5	82,2	99,5	93,6	3,7	23,7	2,5
250 e oltre	100,0	100,0	84,5	100,0	96,1	18,1	29,7	3,4
Totale	98,7	97,5	60,6	96,2	79,6	10,1	23,3	4,0
COSTRUZIONI								
10-49	96,8	94,3	49,4	92,1	52,6	3,4	13,2	2,0
50-99	99,3	98,4	71,4	97,4	74,9	2,1	12,9	1,3
100-249	100,0	100,0	89,6	98,2	85,6	3,5	17,7	1,8
250 e oltre	98,1	98,1	88,4	98,1	96,7	2,7	14,2	3,0
Totale	96,9	94,6	50,9	92,4	54,0	3,4	13,3	2,0
SERVIZI								
10-49	95,6	93,6	44,6	91,8	62,4	17,2	30,5	8,3
50-99	98,3	97,2	71,9	96,3	75,3	20,2	36,3	10,7
100-249	98,1	97,5	74,9	97,4	78,1	17,7	33,2	14,4
250 e oltre	99,4	99,1	83,8	98,7	86,6	25,8	40,9	19,9
Totale	95,9	94,0	47,7	92,4	64,0	17,6	31,1	8,9
TOTALE								
10-49	96,5	94,3	46,2	92,5	65,2	11,3	31,7	5,6
50-99	99,2	98,5	72,7	97,4	81,7	13,2	43,4	8,1
100-249	98,8	98,5	82,6	98,0	84,6	14,3	43,5	12,6
250 e oltre	99,6	99,4	88,2	99,1	90,2	23,7	47,8	18,1
Totale	96,8	94,8	49,8	93,1	67,3	11,7	33,1	6,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

Tavola 21.16 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	7,6	41,7	44,4	7,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,1	29,0	33,8	6,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	6,0	32,5	34,9	2,2
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	5,5	44,2	45,5	4,3
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,8	37,9	39,9	7,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	1,9	39,9	40,3	1,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10,2	70,5	71,5	9,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	6,2	48,8	50,4	5,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,3	41,5	50,3	39,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,0	45,8	47,2	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	3,3	46,2	47,1	12,6
Costruzioni	1,1	36,6	36,9	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	11,3	43,9	47,6	7,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	2,8	34,3	35,2	6,2
Servizi postali e attività di corriere	2,7	31,6	31,6	3,2
Alloggio	55,8	43,0	69,3	17,3
Attività dei servizi di ristorazione	4,4	29,7	32,0	0,9
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6,4	70,2	71,3	0,6
Attività editoriali	42,8	75,1	85,5	1,7
Telecomunicazioni	14,5	61,6	66,9	1,7
Informatica ed altri servizi d'informazione	8,1	74,0	74,5	3,7
Attività immobiliari	10,8	40,2	47,3	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	2,7	61,7	62,1	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	4,1	39,7	41,1	1,1
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	28,0	72,3	77,5	16,6
Settore Ict (c)	10,1	75,3	76,5	7,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.
- (c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.17 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti

Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
10-49	4,5	38,2	39,8	1,7
50-99	7,5	50,8	53,9	2,3
100-249	17,2	58,9	65,0	2,8
250 e oltre	31,8	66,0	74,2	15,6
Totale	5,8	40,5	42,5	8,0
ENERGIA				
10-49	2,6	41,1	41,9	3,9
50-99	4,0	56,6	57,0	44,7
100-249	2,1	70,0	70,0	2,0
250 e oltre	12,8	61,4	66,2	10,7
Totale	3,3	46,2	47,1	12,6
COSTRUZIONI				
10-49	1,1	35,8	36,1	0,3
50-99	0,4	47,0	47,3	0,4
100-249	3,1	62,3	64,2	1,5
250 e oltre	3,3	65,9	65,9	..
Totale	1,1	36,6	36,9	0,4
SERVIZI				
10-49	10,2	42,7	46,6	2,9
50-99	15,7	51,3	56,9	8,8
100-249	14,2	53,9	57,5	10,7
250 e oltre	21,3	57,9	63,6	6,6
Totale	10,8	43,8	47,8	6,0
TOTALE				
10-49	6,8	40,1	42,6	2,3
50-99	10,5	50,9	54,8	10,4
100-249	14,6	57,2	61,7	5,4
250 e oltre	24,6	61,5	68,1	10,6
Totale	7,6	41,7	44,4	7,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.18 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che utilizzano almeno un social media			Imprese che utilizzano due o più social media	Imprese che utilizzano social media per principali finalità di utilizzo	
	Totale	Tipi di social media			Sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti	Raccogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande dei clienti
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)			
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	24,7	21,1	9,9	10,5	18,9	12,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	29,4	28,1	12,0	13,1	24,1	16,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	20,2	17,9	8,4	9,9	14,7	10,7
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	27,2	22,7	9,2	11,3	19,2	13,1
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16,7	12,4	6,5	5,5	11,8	5,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	13,6	10,0	5,8	4,9	9,5	3,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	29,9	23,6	17,0	18,1	25,3	11,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	24,7	13,0	16,1	9,2	16,2	6,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	21,2	16,9	10,7	10,6	14,6	13,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	23,3	19,7	7,9	8,8	18,6	11,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	18,9	11,9	8,7	6,8	12,1	8,3
Costruzioni	14,0	10,6	4,9	3,9	8,4	4,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	26,9	24,7	9,8	11,0	21,7	15,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	10,9	8,3	3,9	5,0	5,4	2,8
Servizi postali e attività di corriere	3,3	3,3	1,3	1,9	1,9	1,3
Alloggio	65,4	63,6	26,5	34,2	57,0	54,0
Attività dei servizi di ristorazione	42,3	41,3	11,6	14,8	40,2	30,8
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	67,0	64,8	31,0	40,0	47,6	49,1
Attività editoriali	76,0	71,5	50,4	54,2	72,9	60,1
Telecomunicazioni	44,2	36,9	27,8	28,2	36,4	23,7
Informatica ed altri servizi d'informazione	42,8	37,1	21,5	28,6	32,2	18,5
Attività immobiliari	25,8	22,8	10,0	10,5	21,0	16,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	26,1	20,9	12,1	13,8	15,6	9,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	23,1	20,4	10,5	10,6	17,9	10,9
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	59,9	59,4	24,2	32,0	57,5	37,4
Settore Ict (c)	40,0	34,2	19,6	25,5	30,2	16,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.19 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che utilizzano almeno un social media			Imprese che utilizzano due o più social media	Imprese che utilizzano social media per principali finalità di utilizzo	
	Totale	Tipi di social media			Sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti	Raccogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande dei clienti
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
10-49	19,7	15,5	7,9	7,5	14,3	8,0
50-99	26,0	17,2	14,6	10,7	19,1	11,7
100-249	33,3	26,4	22,3	21,4	25,5	16,7
250 e oltre	48,4	39,1	31,4	31,1	35,6	23,0
Totale	21,2	16,5	9,5	8,7	15,5	8,9
ENERGIA						
10-49	16,8	10,8	6,8	5,3	10,6	7,7
50-99	23,2	13,8	10,1	8,0	13,2	6,2
100-249	27,9	16,6	19,0	13,4	21,3	14,6
250 e oltre	27,4	16,2	17,3	14,9	17,7	12,4
Totale	18,9	11,9	8,7	6,8	12,1	8,3
COSTRUZIONI						
10-49	14,0	10,6	4,8	3,8	8,3	4,9
50-99	12,2	9,3	4,2	5,1	9,3	4,6
100-249	13,3	9,5	6,3	2,9	6,8	3,0
250 e oltre	31,6	26,2	19,1	21,0	15,2	6,6
Totale	14,0	10,6	4,9	3,9	8,4	4,9
SERVIZI						
10-49	29,6	27,2	10,7	12,8	23,9	17,6
50-99	35,9	31,6	20,4	22,2	28,5	21,0
100-249	35,1	31,1	18,2	21,5	28,4	18,9
250 e oltre	45,1	38,6	23,7	29,7	35,7	26,8
Totale	30,4	27,8	11,7	13,9	24,5	18,0
TOTALE						
10-49	23,7	20,5	8,8	9,5	18,1	12,3
50-99	29,2	22,8	16,3	15,2	22,3	15,1
100-249	33,0	27,3	19,5	20,2	25,8	16,9
250 e oltre	45,2	37,4	26,4	29,4	34,3	24,0
Totale	24,7	21,1	9,9	10,5	18,9	12,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

